

Dottor Nardò, in cosa consiste la diagnostica vascolare?

«La diagnostica vascolare consiste nell'eseguire un esame che si chiama ecocolordoppler, che unisce tre metodiche: ecografia, il metodo color e il metodo doppler. Tutte insieme le tre metodiche rendono possibile la diagnosi di malattie vascolari di natura, prevalentemente, aterosclerotica o aneurismatica».

A chi è rivolto l'esame?

«L'ecocolordoppler è un esame che può essere eseguito nei pazienti che hanno già avuto una malattia cardiovascolare di natura ischemica che può anche essere stata asintomatica e che comunque poi viene documentata strumentalmente, per esempio con un elettrocardiogramma o una ecografia cardiaca". La prevenzione primaria va eseguita in quei pazienti che non hanno avuto la malattia vascolare ischemica»

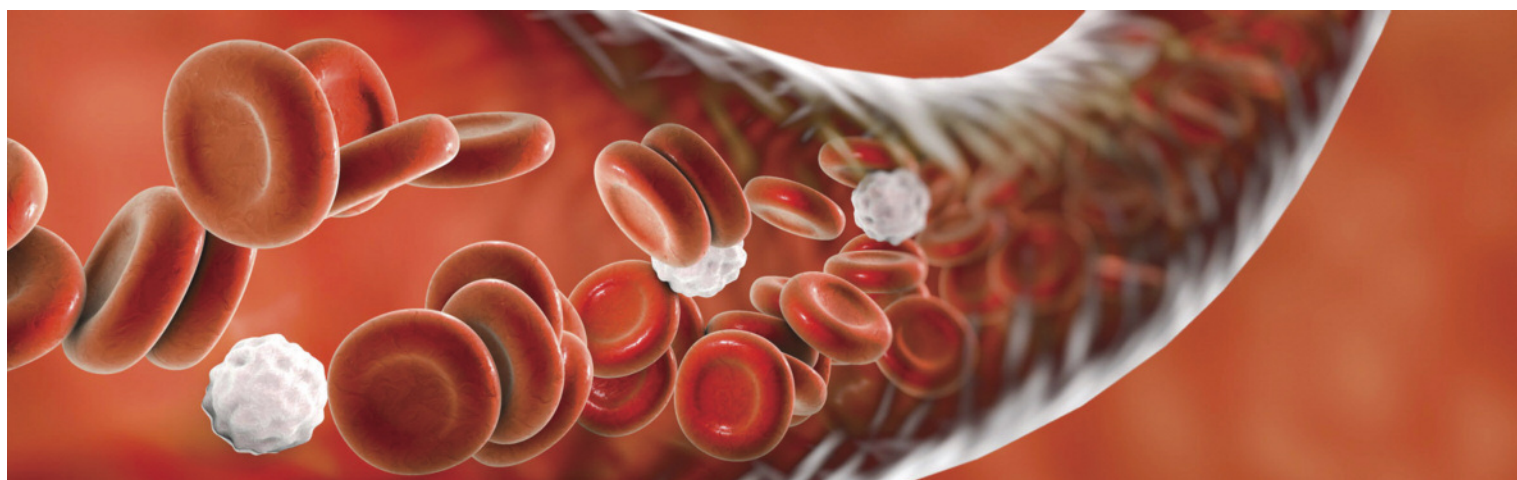
Soggetti a rischio e linee guida: quali?

«Devono essere in prevenzione primaria chi non ha avuto malattie vascolari ischemiche, i pazienti che hanno più di 55 anni con un fattore di rischio cardiovascolare; 45-55 anni con due fattori di rischio vascolare e anche i giovani con età superiori 35 anni con tre fattori di rischio».

Qualche esempio di fattori di ri-schio?

«I fattori-rischio sono classificati in maggiori e minori. Diabete, instabilità dei valori glicemici (intolleranza glicemica) ipertensione, il fumo da tabacco, l'età, l'obesità, il sesso. E – sdrammatizza il dottor Nardò, noto tifoso rosso-blù – il Taranto calcio...».

Qualche suggerimento ulteriore? «È importante l'anamnesi familiare per malattia cardiovascolare. Questo perché tra i fattori di rischio v'è quello del paziente che ha avuto un familiare di primo grado (papà, mamma, sorella fratello, ad esempio) affetto da malattia cardiovascolare ischemica (infarto, ictus) in età precoce: prima dei 55 anni per i maschi e prima dei 65 anni per le donne».





Il dottor Felice Nardò.



Il dottor Felice Sdanganelli

Risponde l'esperto

@g_ Vhae| ea` a [cgVhf| UZW Vfa d VV>a <a` [a U efS` ` a [` h[S` Va
 Vaba ShWUa` aeU|gfa Y| ebSl [VV|Uhf| S^S ES` [fa S^S ES^gfVWS^
 4WVevWV> [V| V| bafV|VsdVcgS^UZVh` e|Y|a| ShhS^WVaU| V|
 S^V| Sf| bcaV|a` [ef| cgVfS eV|_ S` SbgTT^|UZ|S_ a `S eVgWfW
 VVfVsz
 9Wf|VMSl [a` VsbbaVffa VVWhaefVbSY|` VVW|UhfVMS^S ES` [fa
 bWdha^VWg` cgVffa S| haefq VbVf|ž: a) %S` ` [VZa Vffa V|
 dVWfVWVMS` S|e| UZW [ZS` ` a bdaUgbSfa, b[û V| g` bq` Ub|a V|
 Sdhaežĭ Vahgfa S^1| žhVUZ|S_ Wfa1CgS^| baee` a VVWVWSgeVWV
 d_ W|19dSl [V 9|ahS` ` [9Wf|VW

Risponde il dottor Felice Sdanganelli, esperto reumatologo della Casa di Cura “Villa Verde” di Taranto.

«L'artrosi è una malattia legata all'avanzare dell'età ed è dovuta all'usura delle articolazioni. In genere non esiste un rimedio che risolve il problema, i rimedi servono per ridurre l'aggravamento e per migliorare il dolore e la funzionalità dell'articolazione. In generale si usano i farmaci antidolorifici, senza abusarne, e poi soprattutto il trattamento».